



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Servizio III - Promozione attività cinematografiche in Italia ed all'estero

Roma, 28 dicembre 2009

Prot. n. 15133/04.11.07/4

Commission Européenne
Direction Générale Société de
l'Information et Médias

OGGETTO: Questionario sull'attuazione della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2005, relativa al patrimonio cinematografico e alla competitività delle attività industriali correlate

In riscontro a quanto richiesto con nota del 4 dicembre u.s., DG INFISO/A1/MPG/ci/D(2009) 152212, si trasmettono le risposte al Questionario in oggetto.

Si fa presente che la nota viene inoltrata sia in formato PDF, completa di firma sia, per l'eventuale utilizzo del testo del documento, anche in formato Word, priva di firma.

Risposte

Poiché, dalla data in cui sono state fornite le risposte al precedente Questionario relativo all'anno 2007, non sono intervenute modifiche sostanziali sotto il profilo né normativo né di organizzazione strutturale in materia cinematografica, si fa presente che in alcuni casi saranno qui di seguito riproposte le notizie fornite in precedenza.

Misure legislative e amministrative intese a promuovere gli obiettivi della raccomandazione relativa al patrimonio cinematografico

Quali provvedimenti legislativi, amministrativi o altri provvedimenti appropriati sono stati adottati dal Suo paese per garantire che le opere cinematografiche che fanno parte del patrimonio audiovisivo nazionale siano sistematicamente raccolte, catalogate, conservate, restaurate e rese accessibili a fini pedagogici, culturali e di ricerca, o ad altri fini non commerciali di natura analoga, in ogni caso nel rispetto dei diritti d'autore e dei diritti connessi?

Dal 1949 l'Italia ha istituito il deposito legale presso la Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia, prevedendo un dispositivo di legge, a suo tempo innovativo in Europa, per cui la Cineteca può diffondere i film a fini culturali. La Cineteca, inoltre, conserva e restaura i film, concedendo l'accesso gratuito agli aventi diritto per derivarne master per la diffusione su tutti i



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

canali: si attiva così un circuito virtuoso per cui le attività di preservazione del patrimonio storico costituiscono la base materiale per un'ulteriore rinnovata diffusione e conoscenza delle opere.

Il dispositivo di legge (Decreto legislativo 28 del 2004, art. 24, e successive modifiche) che prevede il deposito obbligatorio delle opere cinematografiche di produzione e co-produzione italiana presso la Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia, assicura la raccolta, la catalogazione, la conservazione ed il restauro del patrimonio cinematografico nazionale e la sua diffusione in Italia ed all'estero per fini culturali ed educativi, in quanto lo Stato italiano riconosce il cinema, quale fondamentale mezzo di espressione artistica, di formazione culturale e di comunicazione sociale e le attività cinematografiche di rilevante interesse generale, anche in considerazione della loro importanza economica ed industriale.

La Repubblica italiana, inoltre, incoraggia ed aiuta le iniziative volte a valorizzare e a diffondere con qualsiasi mezzo il cinema nazionale, con particolare riguardo ai film di interesse culturale; tutela la proprietà intellettuale ed il diritto d'autore contro qualsiasi forma di sfruttamento illegale, promuove attività di studio e di ricerca nel settore cinematografico.

Definizione delle opere cinematografiche che fanno parte del patrimonio cinematografico nazionale

Com'è stato definito dal Suo paese il concetto di opere cinematografiche che fanno parte del patrimonio audiovisivo nazionale?

Il concetto di opere cinematografiche è stato così definito:

La Repubblica Italiana riconosce l'opera cinematografica come "bene culturale" da tutelare.

La legge sul diritto d'autore (n. 633/1941 e modd. successive) definisce le seguenti tipologie di opere da sottoporre a tutela:

- opere cinematografiche intese principalmente per la fruizione nelle sale cinematografiche;
- documentari cinematografici intesi principalmente per la fruizione nelle sale cinematografiche;
- opere assimilate: ad esempio le cosiddette Fiction TV (unica differenza è il veicolo della fruizione, in questo caso la televisione);
- opere audiovisive: immagini e sonoro sincronizzati in un unico supporto; modalità di fruizione diverse rispetto alle sale cinematografiche (es. videogame, videoarte, videomusicali);
- sequenze di immagini in movimento (da individuare caso per caso).

Ai fini del Decreto Legislativo 28 del 2004,

- per film si intende lo spettacolo realizzato su supporti di qualsiasi natura, anche digitale, con contenuto narrativo o documentaristico, purché opera dell'ingegno, ai sensi della disciplina del diritto d'autore, destinato al pubblico, prioritariamente nella sala cinematografica, dal titolare dei diritti di utilizzazione;
- per lungometraggio si intende il film di durata superiore a 75 minuti;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

- per cortometraggio si intende il film di durata inferiore a 75 minuti, ad eccezione di quelle con finalità esclusivamente pubblicitarie;
- per film di animazione si intende il lungometraggio o cortometraggio con immagini realizzate graficamente ed animate per mezzo di ogni tipo di tecnica e di supporto;
- per film di interesse culturale si intende il film che corrisponde ad un interesse culturale nazionale in quanto, oltre ad adeguati requisiti di idoneità tecnica, presenta significative qualità culturali o artistiche o eccezionali qualità spettacolari, nonché i requisiti di cui all'articolo 7, comma 2 del citato Decreto Legislativo;
- per film d'essai si intende il film, individuato dalla Commissione di cui all'articolo 8 del medesimo Decreto, espressione anche di cinematografie nazionali meno conosciute, che contribuisca alla diffusione della cultura cinematografica ed alla conoscenza di correnti e tecniche di espressione sperimentali.

Istituti per il patrimonio cinematografico

Quali enti ha designato il Suo paese per svolgere i compiti di interesse pubblico di cui al punto 2 con indipendenza e professionalità, assicurando che vengano fornite loro le migliori risorse tecniche e finanziarie disponibili? Quali sono le risorse finanziarie loro assegnate per il 2009? Di quanti dipendenti dispongono per il 2009 (persone che si occupano direttamente del patrimonio cinematografico)?

Si prega di elencare tutti gli istituti nell'ambito del patrimonio cinematografico, anche quelli a carattere regionale o locale, nonché i relativi siti web.

Fondazione Centro Sperimentale per la Cinematografia con sede principale in Roma

è l'ente principale che comprende in sé la Cineteca Nazionale e la Scuola Nazionale di Cinema.

Il sito è: www.csc-cinematografia.it

Alla Fondazione per il 2009 sono state assegnate le seguenti risorse finanziarie: **€10.500.000**

Le risorse umane di cui si è avvalsa la Fondazione nel 2009 sono state le seguenti:

- dipendenti n. 146, dirigenti n. 8 per un totale di **154** unità, di cui:
- sede di Roma, dediti solo all'attività svolta dalla Cineteca: dipendenti n. 33, dirigenti n. 1
- sede distaccata del Piemonte: dipendenti n. 10, di cui n. 4 dipendenti ed n. 1 dirigente dediti all'Archivio Cinema d'Impresa;
- sede distaccata della Lombardia: dipendenti n. 3, dirigenti n. 1.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Si elencano qui di seguito altri Organismi, particolarmente qualificati, che vengono sostenuti nella loro attività di conservazione, di restauro e di catalogazione con fondi della Direzione Generale per il Cinema che vengono definiti annualmente in base alle disponibilità:

Cineteca di Bologna

www.cinetecadibologna.it

Alla Fondazione per il 2009 sono state assegnate le seguenti risorse finanziarie: **€625.000**

Fondazione Cineteca Italiana di Milano

www.cinetecamilano.it

Alla Fondazione per il 2009 sono state assegnate le seguenti risorse finanziarie: **€170.000**

Cineteca Lucana di Potenza

www.cinetecalucana.it

Alla Fondazione per il 2009 sono state assegnate le seguenti risorse finanziarie: **€45.000**

Raccolta

Deposito di opere cinematografiche che fanno parte del patrimonio cinematografico nazionale

- 1) **Quali iniziative sono state avviate per la raccolta sistematica delle opere cinematografiche che fanno parte del patrimonio audiovisivo nazionale?**
- 2) **Il tipo di deposito esistente nel Suo paese può essere definito:**
 - i. deposito legale;
 - ii. deposito obbligatorio di tutti i film finanziati;
 - iii. deposito volontario;
 - iv. altro (specificare)
- 3) **Quale materiale deve essere depositato?**
- 4) **Quale termine è stabilito per il deposito? Le autorità verificano che il deposito avvenga nel momento in cui il film è messo a disposizione del pubblico e comunque non oltre i due anni successivi?**
- 5) **Esiste un controllo di conformità per l'obbligo di deposito e la qualità del materiale? Quali misure sono state adottate per garantire la buona qualità tecnica delle opere cinematografiche depositate (debitamente accompagnate da metadati)?**

Raccolta di opere cinematografiche che non fanno parte del patrimonio cinematografico nazionale

- 1) **Esistono nel Suo paese disposizioni/prassi concernenti la raccolta di opere cinematografiche che non fanno parte del patrimonio cinematografico nazionale?**
- 2) **E di materiale costituito da immagini in movimento diverso dalle opere cinematografiche?**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Raccolta di materiale diverso dai film

Esistono nel Suo paese disposizioni/prassi concernenti la raccolta di materiale diverso dai film?

La raccolta sistematica delle opere cinematografiche è regolata dal Decreto Legislativo 28 del 2004 art. 24 e successive modifiche (deposito obbligatorio presso Cineteca Nazionale).

La collezione dell'Archivio Film della Cineteca Nazionale, il cui nucleo principale è rappresentato dai materiali che vengono depositati in virtù della Legge n. 958 del 29.12.1949 e successive modifiche, si è arricchita negli anni anche grazie a pellicole acquisite tramite doni, scambi e acquisti.

Una parte sostanziale della collezione è costituita dai **depositi volontari** di produttori e distributori privati, che stipulano con Cineteca Nazionale accordi per conservare i materiali in condizioni sicure ed in depositi attrezzati.

Sono contemplate le produzioni che hanno beneficiato di fondi pubblici

La citata normativa (D.Lvo 28 del 2004, art. 24, commi 1 e 2) prevede che presso la Cineteca Nazionale venga depositata una copia positiva nuova conforme al negativo del film, che non abbia effettuato passaggi in sale cinematografiche.

Per i film riconosciuti di interesse culturale, l'impresa di produzione consegna alla cineteca Nazionale una copia negativa del film.

L'ammissione ai benefici di legge è subordinata al deposito di una copia negativa del film presso la Cineteca Nazionale.

Il Decreto legislativo 28 del 2004, art. 20, comma 3 prevede il **deposito obbligatorio** presso la Cineteca Nazionale di:

- testi dei soggetti e delle sceneggiature e tutta la documentazione concernente la preparazione dei film, anche su supporto informatico. La disposizione si applica anche ai film riconosciuti di nazionalità italiane in base alle leggi precedenti;
- acquisizione film CEE (dal '73 al '91).

Il Regolamento attuativo della Legge 106 del 2004 prevede il deposito legale presso le Biblioteche Nazionali centrali di Roma e Firenze di documenti sonori e video, video di artista, documenti diffusi su supporto informatico e diffusi tramite la rete informatica.

Catalogazione e banche dati

- 1) Quali provvedimenti sono stati adottati per promuovere la catalogazione e la redazione di indici delle opere cinematografiche depositate e per incoraggiare la creazione di banche dati contenenti informazioni relative ai film, utilizzando norme europee e internazionali?**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

- 2) **Quali provvedimenti sono stati adottati dal Suo paese per promuovere la standardizzazione europea, l'interoperabilità e l'accessibilità pubblica delle banche dati di filmografia, ad esempio tramite internet?**
 - 3) **Il Suo Paese ha contribuito alla creazione di una rete di banche dati comprendente tutto il patrimonio audiovisivo europeo, insieme alle organizzazioni competenti, in particolare il Consiglio d'Europa (Eurimages e Osservatorio europeo dell'audiovisivo)?**
 - 4) **Gli organismi che effettuano l'archiviazione sono stati invitati a valorizzare i loro fondi organizzandoli in raccolte a livello di Unione europea, ad esempio per tema, autore e periodo?**
 - 5) **Può descrivere le banche dati utilizzate dagli istituti nazionali nel settore del patrimonio cinematografico? Sono consultabili tramite Internet?**
- Per quanto riguarda le scelte strategiche operate dalla Cineteca Nazionale in merito alla catalogazione del proprio patrimonio cinematografico, esiste un database informatizzato basato su un motore di ricerca e accesso dati in formato XML e quindi compatibile con le normative internazionali esistenti. Nel tracciato di tale database è stato previsto anche un campo relativo al codice internazionale ISAN (International Standard Audiovisual Number) finalizzato all'identificazione univoca dell'opera audiovisiva a livello internazionale.
 - E' possibile accedere via Internet alla parte del patrimonio filmico della Cineteca Nazionale disponibile per le attività istituzionali di prestito, studio e ricerca.
 - Risulta la partecipazione della Cineteca Nazionale al progetto internazionale di database denominato *Treasures from film archives* della FIAF (Fédération Internationale des Archives du Film). Il progetto mette in comune le informazioni relative al film muto fornite dalle Cineteche aderenti, ivi incluse le istituzioni europee.
 - La Cineteca Nazionale risulta anche partecipante al progetto di Standardizzazione europea e interoperabilità, facente parte ai lavori della Task Force CEN BT/TF 179 "CINEMATOGRAPHIQUE WORKS", comunicando le decisioni prese nel corrispettivo nazionale gruppo di lavoro GL6 Opere Cinematografiche nell'ambito della Commissione DIAM dell'UNI.

Conservazione

- 1) **Quali misure/programmi sono stati adottati per garantire la conservazione delle opere cinematografiche depositate? L'attività di conservazione dovrebbe comprendere in particolare:**
 - **la riproduzione dei film su nuovi supporti per l'archiviazione;**
 - **la conservazione di apparecchiature atte a proiettare opere cinematografiche su mezzi diversi.**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

- 2) La legislazione nazionale sui diritti d'autore attua l'eccezione di cui alla direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione¹? Tale eccezione consente agli Stati membri di autorizzare gli atti di riproduzione effettuati da biblioteche accessibili al pubblico o da archivi che non mirano a vantaggi economici o commerciali, diretti o indiretti.**

Le molteplici attività affidate alla Cineteca Nazionale dalle specifiche disposizioni di legge e dallo Statuto del Centro Sperimentale di Cinematografia rispondono tutte al compito fondamentale della conservazione e della valorizzazione del patrimonio cinematografico nazionale.

Il nucleo della Cineteca Nazionale è costituito dagli archivi (archivio filmico e fototeca/manifestoteca), le cui collezioni vengono costantemente incrementate, sia in adempimento alle norme di legge (deposito legale dei film di produzione e coproduzione italiana, deposito dei film vincitori del premio di qualità, ecc..), sia attraverso mirate politiche di acquisizione di fondi e collezioni, che ne fanno il più ricco giacimento nazionale di film e di materiale di documentazione annesso e, di conseguenza, l'istituzione di riferimento per quanto riguarda la cultura cinematografica.

Quindi l'attività di conservazione e preservazione del patrimonio cinematografico nazionale è in gran parte assicurata dalla Cineteca Nazionale, cui è assegnato il compito della salvaguardia delle opere filmiche.

La conservazione dei materiali è garantita secondo i criteri di temperatura e umidità previsti dalle norme internazionali, in strutture idonee con specifiche caratteristiche rispondenti a quanto richiesto dalle norme internazionali, come la temperatura (0°-12°) e l'umidità controllata (30% rh); sono così assicurati quegli standard di qualità che permettono la conservazione a lungo termine di tutti i materiali filmici.

All'attività di conservazione si affiancano le attività di inventario, catalogazione e controllo dei materiali, attraverso le quali si assicurano sia la corretta identificazione dei documenti film e non-film, sia un monitoraggio continuo e costante delle condizioni di conservazione e delle strategie di preservazione e restauro.

Ai fini della conservazione su supporto diverso dalla pellicola cinematografica è in corso un progetto sistematico di riversamento di documenti filmici su supporto digitale, anche ai fini di una più agevole consultazione da parte di studiosi e ricercatori oltre ad un progetto di salvaguardia, valorizzazione e restauro del patrimonio di pellicole su supporto nitrato altrimenti destinate ad irreversibile deterioramento.

Restauro

- 1) Quali provvedimenti sono stati adottati per permettere, nell'ambito della legislazione del Suo Paese, la riproduzione di opere cinematografiche depositate a fini di restauro, permettendo nel contempo ai titolari dei diritti di beneficiare del**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

miglioramento del potenziale industriale delle loro opere derivante da tale restauro sulla base di un accordo tra tutte le parti interessate?

2) Come sono stati incoraggiati i progetti relativi al restauro di opere cinematografiche di elevato valore culturale o storico?

L'attività di restauro di materiali filmici è il principale compito istituzionale affidato dalla normativa vigente alla Cineteca Nazionale.

Questa specifica attività si è fortemente sviluppata, segnando un notevole incremento sia in termini quantitativi che di qualità, e andando di pari passo con l'evoluzione tecnologica (fino al ricorso alle tecniche digitali negli anni più recenti) e con lo sviluppo delle metodologie di restauro messe a punto, a livello internazionale, nel contesto della Fédération Internationale des Archives du Film e in altri ambiti professionali.

Negli ultimi anni un significativo numero di film è stato preservato e/o restaurato. Si tratta non soltanto di film dei maggiori autori italiani ma anche momenti significativi del cinema muto; è inoltre cresciuta la tendenza a stipulare accordi con i titolari di diritti, così che le opere restaurate non vengano solo conservate e rese accessibili per fini culturali, ma siano anche disponibili per gli operatori commerciali aventi diritto in modo da contribuire ad arricchire progressivamente la proposta di cinema italiano sui nuovi networks nazionali ed internazionali.

Il variegato panorama di epoche, tecniche e generi toccati nei numerosi progetti di restauro ha permesso di affrontare e di mettere a punto, anche grazie alla collaborazione dei laboratori di sviluppo e stampa, diversi metodi e sistemi di restauro specifici.

Sempre maggiore è il ricorso a tecniche digitali per il restauro, avviate negli anni '90 per il restauro delle colonne sonore, sono ormai ampiamente utilizzate anche per il restauro dell'immagine. I progressi continui della tecnologia digitale accompagnati da un costante abbassamento dei costi, stanno rendendo fattibili interventi fino a qualche tempo fa ritenuti impossibili per l'insufficienza delle usuali tecniche foto-chimiche o di restauro manuale.

Accessibilità

- 1) Nel Suo paese sono stati adottati provvedimenti legislativi o amministrativi per consentire agli enti designati di rendere accessibili le opere cinematografiche depositate a fini pedagogici, culturali, di ricerca o ad altri fini non commerciali di natura analoga, nel rispetto dei diritti d'autore e dei diritti connessi? Si prega di precisare i provvedimenti adottati.**
- 2) Nel Suo paese sono stati adottati provvedimenti adeguati per garantire che le persone con disabilità abbiano accesso alle opere cinematografiche depositate, nel rispetto dei diritti d'autore e dei diritti connessi? Si prega di precisare i provvedimenti adottati.**

Ai sensi della normativa vigente la Cineteca Nazionale può avvalersi delle copie del proprio archivio per proiezioni a scopo culturale e didattico, organizzate direttamente o in collaborazione



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

con i circoli di cultura cinematografica o con altri enti a carattere culturale, trascorsi tre anni dall'avvenuta consegna ed al di fuori di ogni finalità di lucro.

La Direzione Generale per il Cinema può avvalersi delle copie acquisite dalla Cineteca Nazionale per proiezioni e manifestazioni cinematografiche nazionali ed internazionali in Italia ed all'estero, non aventi finalità commerciali.

Oltre a mettere a disposizione le copie del proprio archivio per il prestito per fini culturali, la Cineteca Nazionale svolge attività continuativa di programmazione nella propria sala cinematografica e mette a disposizione presso la Videoteca postazioni di consultazione per studiosi e ricercatori.

Ovviamente la Cineteca nell'ambito della sua organizzazione tiene conto delle esigenze di fruitori diversamente abili.

Formazione professionale

Quali iniziative sono state adottate per promuovere la formazione professionale in tutti i settori connessi al patrimonio cinematografico?

Il compito viene svolto dalla Scuola Nazionale di Cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia che ha provveduto nuovamente alla pubblicazione di tutti i bandi di concorso per l'accesso ai corsi ordinari.

Gli allievi del Centro sono in totale circa n. 235, distribuiti tra la sede centrale di Roma - per la maggior parte - ed il Piemonte e la Lombardia.

Le produzioni, tra lungometraggi, cortometraggi ed esercitazioni, realizzate dagli allievi del Centro sono circa n. 50 all'anno. Nelle realizzazioni vengono sperimentate ed adottate nuove tecnologie e spesso ai lavori effettuati vengono assegnati premi e riconoscimenti in molti festival e rassegne italiani ed internazionali.

E' stata creata un'agenzia di casting del CSC così da poter accompagnare gli allievi nel difficile percorso d'inserimento nel mondo del lavoro.

Il decentramento regionale delle attività del CSC è ormai da qualche anno una positiva realtà; la Scuola di Animazione di Chieri e quella di Fiction e di Cinematografia d'Impresa di Milano operano a livello di eccellenza assoluta e gli allievi diplomati hanno immediate opportunità lavorative in Italia ed all'estero.

Il finanziamento delle sedi regionali è assolutamente autosufficiente ed autonomo dalla sede centrale.

Si ritiene, inoltre, di far presente la sempre crescente importanza e validità dei corsi (in particolare di restauro) organizzati dalla Cineteca di Bologna (già citata nella risposta n. 3).

Si tratta di un organismo privato, i cui corsi rivestono un carattere di assoluta eccellenza e vedono, per tale motivo, la frequenza di allievi provenienti da tutto il mondo.

Basti pensare che, nell'ambito di un protocollo concluso fra l'Italia e Cuba, 5 giovani cubani hanno potuto accedere a titolo gratuito ai corsi della Cineteca, in modo da portare la nuova esperienza professionale nel proprio Paese.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Istruzione e alfabetizzazione mediatica

- 1) **Quali iniziative sono state adottate per promuovere l'utilizzazione del patrimonio cinematografico come strumento per rafforzare la dimensione europea nell'insegnamento e favorire la diversità culturale?**
 - 2) **Quali iniziative sono state adottate per incoraggiare e favorire l'istruzione visiva, gli studi cinematografici e l'alfabetizzazione mediatica a tutti i livelli di insegnamento, in particolare nei programmi di formazione professionale o nei programmi europei?**
 - 3) **Quali iniziative sono state adottate per promuovere una stretta collaborazione tra i produttori, i distributori, gli enti radiotelevisivi e gli istituti cinematografici a fini pedagogici?**
- La Scuola Nazionale di Cinema del CSC assicura il supporto a tutte le richieste di diffusione culturale e di orientamento alle alte professioni del cinema e dell'audiovisivo, attraverso il contatto con le singole istruzioni scolastiche, in particolare degli Istituti di istruzione secondaria e dell'area artistica e nell'ambito dei programmi di professionalizzazione sostenuti dal Fondo Sociale Europeo, dalle Università e dalle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale. Negli anni vi sono stati rapporti di reciproca collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione con le Regioni e in relazione alle attività e agli scambi culturali promossi con le Scuole internazionali di cinema partner delle CILECT.
 - Le attività formative e di orientamento rivolte al sistema di formazione promuovono la conoscenza del film come bene culturale nel quadro più ampio di valorizzazione del patrimonio cinematografico europeo, come previsto dall'UE a seguito delle prime due edizioni pilota di CINED@YS, anche attraverso la definizione di aree specifiche d'intervento curricolare nel sistema secondario di istruzione, con l'elaborazione del curriculum ad indirizzo Audiovisivo, Multimedia e Scenografia su specifico mandato del Ministero dell'Istruzione (2004) nella legge di riforma del Liceo Artistico 2005.
 - Si ritiene comunque opportuno rilevare che oramai, presso ogni Università, pubblica o privata, esistono masters sul patrimonio cinematografico così come all'interno dei corsi, scolastici od Universitari, rivolti all'ambito cinematografico, esiste sempre, nei programmi, una parte dedicata al patrimonio cinematografico, alla sua tradizione, alla sua importanza nonché alla sua custodia ed al restauro.

Seguito dato alle priorità identificate nella prima relazione di attuazione

Cosa è stato fatto nel Suo paese per far fronte alle seguenti priorità, stabilite al punto 24 della prima relazione di attuazione:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

- 1) **istituire una strategia di lungo termine per il patrimonio cinematografico nazionale e piani annui per questioni specifiche (digitalizzazione, restauro, istruzione, ecc.);**
- 2) **verificare il rispetto delle forme obbligatorie di deposito (tanto per l'obbligo di deposito quanto per la qualità tecnica del materiale);**
- 3) **promuovere il deposito volontario a complemento del deposito legale. Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare con tutti i mezzi gli accordi tra gli istituti per il patrimonio cinematografico e le associazioni dei titolari dei diritti d'autore concernenti l'eventuale utilizzazione a fini culturali del materiale depositato da parte dell'archivio;**
- 4) **proseguire le iniziative per giungere all'interoperabilità delle banche dati sui film e consentire l'accessibilità di tali banche tramite internet;**
- 5) **istituire un partenariato con il settore commerciale e con altri archivi cinematografici per il restauro di opere cinematografiche, al fine di condividere il know-how e aumentare le risorse disponibili;**
- 6) **ricercare accordi con i titolari dei diritti d'autore al fine di promuovere per quanto possibile l'accesso a fini culturali al patrimonio cinematografico. Indicare se gli enti designati sono stati incoraggiati a precisare, in accordi o contratti con i titolari dei diritti d'autore, le condizioni alle quali le opere cinematografiche depositate possono essere messe a disposizione del pubblico;**
- 7) **creare corsi specializzati a livello universitario per tutti i settori concernenti gli archivi cinematografici;**
- 8) **dare maggiore importanza e visibilità a programmi e ad attività pedagogici.**

Si è continuato, in particolare, ad un'attenta verifica delle forme obbligatorie di deposito che, come risposto nella domanda n. 4 segue norme e forme particolarmente vincolanti per l'utenza.

Si sta sempre più incisivamente mobilitando dal punto di vista tecnico per migliorare il collegamento tra le banche dati, anche al fine di ottenere il massimo, facile accesso e fruibilità da parte degli operatori del settore cinematografico. Allo stesso fine si sta cercando di trovare, con i titolari dei diritti d'autore, intese che promuovano e facilitino l'accesso e, quindi la conoscenza, del patrimonio culturale. Ciò con riferimento non solo ai così detti addetti ai lavori, ma anche ai giovani studiosi che intendono approfondire i vari aspetti della cultura cinematografica.

Compatibilmente con le disponibilità finanziarie disponibili, l'amministrazione centrale (Direzione Generale per il Cinema) ha sostenuto iniziative e progetti proposti da soggetti privati o da istituti universitari finalizzati alla diffusione anche nell'ambito scolastico, di elementi e prodotti della cultura cinematografica, sia di recente produzione, sia della validissima tradizione cinematografica italiana.

Sfide poste dall'era digitale agli istituti per il patrimonio cinematografico

Iniziative intraprese o previste per far fronte alle sfide poste dall'era digitale, di cui al punto 25 della prima relazione di attuazione:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

- 1) **raccolta/acquisizione di materiale digitale (distribuito in cinematografi o tramite nuovi canali);**
- 2) **archiviazione/conservazione di materiale digitale, che potrebbe richiedere la regolare migrazione verso nuovi formati o supporti;**
- 3) **applicazione di tecnologie digitali per il restauro;**
- 4) **accessibilità agli archivi tramite internet, assicurando il rispetto delle norme in materia di diritti d'autore;**
- 5) **inserimento nella biblioteca digitale europea.**

Di recente, a seguito dell'entrata in vigore della L. 244/07 Art. 1 commi 325, 343, sono stati approvati dal Governo italiano i decreti attuativi che introducono, a partire dal 1° giugno 2008, il *Tax-credit ed il Tax-Shelter* nell'ambito di tutti i settori della cinematografia.

Va tuttavia sottolineato come tale provvedimento per la prima volta in Europa sia stato esteso anche al settore dell'esercizio cinematografico, finalizzando il sostegno agli esercenti che decidano di "digitalizzare" gli impianti delle proprie sale. A questo primo passo seguirà quindi quello di "digitalizzare" man mano il patrimonio cinematografico, adeguando alle nuove tecniche sia la raccolta/acquisizione, sia l'archiviazione/conservazione, sia il restauro/accessibilità dei prodotti filmici nonché la distribuzione degli stessi nella rete dell'esercizio nazionale

Politica e patrimonio cinematografici

Il patrimonio cinematografico è tenuto pienamente presente nella politica attuata in materia a livello nazionale? È stata presa in esame la possibilità di collegare i finanziamenti a favore della produzione di film con il patrimonio cinematografico? Ad esempio, si potrebbe prevedere che i film finanziati con i fondi pubblici siano depositati e resi disponibili a fini culturali e pedagogici presso istituti riconosciuti nel settore del patrimonio cinematografico. La realizzazione pratica potrebbe prevedere, tra l'altro, di chiedere ai produttori che hanno beneficiato del finanziamento di permettere:

- **agli istituti per il patrimonio cinematografico di proiettare tali film senza pagare il noleggio;**
- **l'impiego a fini pedagogici dei loro film (proiezioni nelle scuole, estratti messi a disposizione a fini d'insegnamento);**
- **la disponibilità in Europea di estratti delle rispettive opere.**

Ovviamente – come già volte precisato nel rispondere alle precedenti domande del questionario - la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Cinematografico sono sempre state considerate tra le principali finalità della politica culturale, soprattutto a livello Nazionale nel nostro Paese.

Si aggiunge che la già citata obbligatorietà del deposito delle opere, di fatto già costituisce un *trait d'union* fra le opere filmiche prodotte e l'ampliamento del patrimonio culturale.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Attività europee e internazionali

- 1) **Gli istituti per il patrimonio cinematografico del Suo paese sono coinvolti in forme di collaborazione bilaterale con gli istituti di altri Stati membri? Partecipano ad associazioni e progetti europei? Sono attivi a livello internazionale?**
- 2) **In che modo il Suo paese ha sostenuto gli enti designati, incoraggiandoli a scambiare informazioni e a coordinare le loro attività a livello nazionale ed europeo, per esempio al fine di:**
 - (a) **assicurare la coerenza dei metodi di raccolta e di conservazione e l'interoperabilità delle banche dati;**
 - (b) **diffondere, per esempio su DVD, materiale d'archivio con sottotitoli nel maggior numero possibile di lingue dell'Unione europea, in ogni caso nel rispetto dei diritti d'autore e dei diritti connessi;**
 - (c) **compilare una filmografia europea;**
 - (d) **elaborare una norma comune per lo scambio elettronico di informazioni;**
 - (e) **produrre in comune progetti pedagogici e di ricerca, promuovendo nel contempo lo sviluppo di reti europee di scuole e di musei cinematografici.**

La Cineteca Nazionale collabora con gli archivi FIAF nazionali ed internazionali e con le istituzioni archivistiche e culturali pubbliche e private (Biennale di Venezia e Cinecittà luce) e con gli istituti italiani di cultura; tutti i maggiori festival nazionali ed Internazionali, le associazioni di cineclub e gli enti locali. La Cineteca distribuisce ogni anno, per questa attività, circa 1000 film in Italia e 500 all'estero.

Ha partecipato al gruppo di lavoro patrocinato dall'Anai (*Associazione Nazionale Archivistica Italiana*) sugli standard di descrizione dei documenti filmici e per la messa a punto di una scheda filmografia nella previsione di un accesso pubblico ai patrimoni audiovisivi del nostro paese.

In merito alla compilazione di una filmografia europea, partecipa al progetto europeo di standardizzazione delle pratiche di catalogazione ed indicizzazione delle opere cinematografiche varato nel 2005 dalla Commissione Europea ed affidato al CEN (Comité Européen de Normalisation). Il progetto europeo prevede l'elaborazione di uno standard descrittivo costituito da un numero essenziale di informazioni qualificanti l'opera cinematografica, basato sull'adozione di un linguaggio comune e finalizzato all'interoperabilità tra archivi informatizzati.

La Cineteca ha promosso un corso di formazione di *archivistica multimediale* finalizzato alla preparazione di figure professionali specificamente impegnate nella conservazione e nel trattamento dei documenti audiovisivi e della documentazione archivistica inerente al film.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Progressi rispetto ai problemi incontrati nella prima relazione di attuazione

Per quanto riguarda il Suo paese, che cosa è stato fatto per risolvere i problemi incontrati o i settori problematici identificati nella tabella 7 della prima relazione di attuazione?

Ovviamente non si sono perse di vista le problematiche evidenziate nella prima relazione di attuazione, tuttavia il brevissimo lasso di tempo trascorso dal primo al secondo questionario non consente per il momento di dare le risposte certe a progressi già avvenuti. In altri termini, occorrerà un tempo adeguato di monitoraggio, verifica e comunicazione dei risultati ottenuti.

Buone pratiche

Quali buone pratiche specifiche nel settore del patrimonio cinematografico possono essere segnalate dal Suo paese?

Fermo restando che ogni strumento, normativo o tecnico è suscettibile di miglioramento - può dirsi che, al momento, gli strumenti disponibili con riguardo al settore del patrimonio cinematografico italiano possono dirsi adeguati alle esigenze.

Necessità di ulteriori iniziative dell'UE

Sono necessarie ulteriori iniziative dell'UE in un qualsiasi ambito concernente il patrimonio cinematografico?

Si ritiene che ulteriori iniziative da parte dell'UE concernente il settore del patrimonio cinematografico possano scaturire solo da un'approfondita conoscenza e da una comparazione della situazione riferibile a ciascuno dei Paesi membri.

IL DIRETTORE GENERALE